# MEDIUM
NELL'ABISSO DEL SILENZIO
# SILENTIUM
FEBBRAIO-MARZO 1980-ANNO XI-N.2,3


D. BARSOTTI

L'ACQUA E LA PIETRA

MORCELLIANA 1978 - PAGINE 203

* Bisogna ignorare il miracolo - o piuttosto bisogna che tutta la vita sia puro miracolo, nella fede semplice e pura di un assoluto abbandono.

* L'umiliazione non è fine, ma l'umiltà è fine.

* Vivere attraverso ogni segno la semplicità, l'assoluta Unità dell'atto divino.
Il segno non è Dio, ma lo fa presente.

* Senza l'Amore, Dio è inaccessibile.

* Mio Dio, ti chiedo questo, voglio questo da te: che l'atto supremo della mia vita sia la mia morte!

* La morte è stata per Gesù il premio ultimo a un amore invincibile.

* Non vivi che nella tua morte. Una "tua" attività è la attività onde ti sottrai all'Unità con Lui.

* In ogni atto è tutto Dio che vuol vivere in te. Non aspettare le occasioni solenni.

* Cercare Dio fuori di sè, è non trovarlo più.
Gesù è la presenza reale. La vita non è imitazione, ma partecipazione al Mistero: un entrare in Lui, nel suo Atto. Non è abbandonarsi al vuoto, ma alla Forza assoluta dell'Amore, all'onnipotenza dello Spirito - a Dio che è il Creatore.

* Egli che in te, dona alla tua vita, all'essere tuo, un carattere e un valore unico, assoluto.
In ogni atto è l'Immenso e l'Eterno che si fanno presenti.

* Come si impone un consenso umile e puro alla Presenza assoluta!
Tutta la vita non è che per meritare la morte come supremo atto di amore.

* Senza fede non c'è amore.

* Tu vivi nel medesimo atto il nulla, il vuoto di tutto, e la presenza dell'Ineffabile.
Sacramento eterno dell'Incarnazione divina! Vivere ora e qui la Presenza ineffabile sarà sempre questo giorno, questa ora.

* La storia, la vita non hanno nel loro processo altro contenuto, che quello di scoprire la realtà di una Presenza già immutabile e piena.

* L'essere umano non è che puro ascoltare, nel suo fondo non è che visione.

* Dio non mi ha creato per separarmi da Lui, ma per donarsi a me - per essere mio.

* Così tu riveli Dio e lo irraggi da te nella misura che ti nascondi, entri nella sua luce e ne sei come fasciato, e in questa sua luce ti perdi.
E proprio in questo tuo puro affondar nella luce tu sei "il Cristo", il Figlio Unigenito, il Centro dello Universo, la radice del mondo:

Sorreggi l'Universo e realizzi la storia.
Come inghiottito dal silenzio.
Quando sarò totalmente perduto, quando avrò raggiunto il cuore della solitudine, allora mi sentirò al centro stesso dell'Universo, sarò allora il cuore del mondo.
Guardami nell'Eucarestia!

* L'affermarsi di una missione, al contrario di essere una conquista del mondo, non sarà, non è che uno spogliarsi progressivo di ogni luce, un affondar nel silenzio. Ma è proprio in questo spogliamento che sempre più dovrà apparire nella tua vita quella presenza. L'anima non trova riparo che nell'abisso dell'umiltà.

* Vedere Dio è morire a se stessi.

* Se il mio atto termina nelle cose, io non mi salvo e non salvo le cose, nè gli uomini, perchè nulla è separabile da Dio, perchè è in Dio che tutto è, e solo in Lui.

* Qual'è il valore del tempo, della vita? Vedo come la pace di Dio, la sua presenza si unisca a ogni dove, a ogni istante: come Dio si faccia presente ad ogni istante, in ogni atto dell'uomo. E' il mistero stesso dell'Incarnazione divina.

* Dio solo è e tu sei in Lui: sei nel Figlio. La tua vita non è che il risvegliarsi del Figlio nel più intimo centro dell'anima.

* E' la Parola che rivela il silenzio: se il Verbo di Dio non si fosse incarnato, noi non avremmo conosciuto il silenzio di Dio; è quella Parola che ci ha fatto presentire la profondità del Silenzio.

* E' cosa più grande che Egli si faccia presente nella storia del mondo, o nella vita nascosta di un'anima? Nel successo o nel fallimento?

* E' difficile vedere come gli atti di una vita si com-

pongono in una loro unità, se in ogni atto l'uomo vive la vita assoluta di Dio.

* Che vuol dire vivere "tutta la vita"? Gesù l'ha vissuta nella povertà di una vita comune. Non si vive "tutta la vita" in una somma di tutte le esperienze, ma nella semplicità dell'amore.

* Fra te e gli altri si stabilisce l'unità, nella misura che in te è Dio stesso che ama e ama se stesso.
In questo il tuo amore non è perduto, anche se gli altri non lo ricevono.

* Questo tuo essere per gli altri, per tutti: nessun'altra cosa che Dio. Non chieder nulla per te, perchè nulla potresti ricevere.

* L'uomo soltanto riceve lo Spirito, ma lo riceve per la creazione intera. L'uomo è pura capacità che accoglie.
Come Dio è, così l'uomo possiede.

* La suprema riuscita della vita religiosa sembra terminare nell'abbandono di Dio, Dio deve abbandonarti, perchè tu possa raggiungerlo al di là di te: di tutto quello che sei, di tutto quello che vivi.
Così bisogna che Dio non ti ascolti in quello che chiedi. Il suo rifiuto è il massimo dono.

* E' proprio nella tua povertà, che Dio vuole far presente realmente il suo mistero. Se la sua presenza distruggesse la tua povertà, sarebbe distrutto anche il suo dono, la realtà di una comunicazione della tua vita, dell'essere suo.

* Se tu dovessi ottenere che la "tua" povertà non fosse, non avrebbe più ragione il suo dono.

* Se il Signore ci ascoltasse in ogni altra preghiera, Egli permetterebbe che noi vivessimo una "nostra" piccola vita e non la sua: ci lascerebbe vivere una nostra piccola vita e non ci darebbe la sua.

* Solo l'eremita, il monaco è Uno: separato da tutti per essere uno con tutti. L'unità non potrebbe essere mai realizzata sul piano visibile, ma solo nello spirito. Anche Gesù l'ha realizzata sulla Croce, nel supremo abbandono.
Tu non ripeti quella unità. Egli non è per te un esempio. Tu la fai semplicemente presente.

* Grandezza della vocazione cristiana!
Dio è, e tu sei il suo testimone.

* Essere amato senza amore è impossibile.

* Dio mi chiede Se stesso, non vuole che Sè.

* Dal momento che Dio ha assunto la morte, la morte è divenuta il compimento mistico di tutto e la sua rivelazione suprema.

* Tu non puoi fuggire la creazione e negare la storia, tu non devi uscire dal mondo per incontrarti con Dio: il tuo incontro con Lui ti brucerebbe.

* Il contenuto vero, ultimo della creazione, della storia è quello di essere sacramento di Dio.

* La vita eterna è questa vita, nella misura che questa vita realizza l'incontro del tempo con l'eternità.

* Le strutture della Chiesa, i ministeri e tutto è per i Santi, e i Santi sono umiltà e silenzio.

* Tutto è in ordine al rapporto: la creazione, il tempo, la Chiesa, la grandezza degli avvenimenti, l'infinita molteplicità del reale, tutto sparisce e fa posto al volto di Dio.

* Come ogni persona è quasi l'ipostasi dell'Universo, così ogni atto è tutta la vita.

* In ogni atto devi toccare Dio, perciò l'Assoluto.

* Come l'uomo è più grande di tutto l'Universo! Come anche il volo dei cosmonauti non è più che il salto di una pulce: visibile sforzo per conquistare l'Universo!

* "Io sono" Egli dice.
E tu non devi vivere che in Dio, come se la natura nella quale sussisti fosse la sua immensità, la sua purezza, la sua Luce. Il tuo atto dev'essere in qualche modo l'atto stesso di Dio: deve rivelare, esprimere, incarnare, realizzare Dio, che è l'Infinito.

* Il cristiano vive nel tempo, ma non vive, nel tempo, che l'eternità. In ogni cristiano la storia deve aver fine.

* Il Signore vive in te più nella tua morte, che nella tua gioia. La tua gioia, la tua pace non è che un segno: il segno di un infinito silenzio che ti inghiotte, dal quale devi lasciarti inghiottire.

* In realtà Dio solo è accessibile.

* La presenza pura della Luce inghiotte ogni forma: l'Eternità assorbe e consuma ogni immagine, ogni segno, ogni tempo. Ma nel seno stesso della Luce è la nascita eterna del Verbo e, nel Verbo, dell'uomo, della Creazione intera.

* Non vi è corrispondenza fra la funzione e la grazia. Colui che è l'amico potrebbe essere un povero uomo come Francesco, come Giuseppe Benedetto Labre, un mendicante e intanto il mondo potrebbe cercare vanamente in colui che esercita la funzione più alta, l'immagine vera del Cristo.
Ogni funzione, ogni compito è indifferente. La vita più umile può essere la più ricca di Dio.

* Una santità ragionevole non esiste: offende Dio e mortifica l'uomo.

* Beati qui non viderunt et crediderunt.

Evidentemente la fede va più in là della visione. Le apparizioni non sono quello che è la fede. La fede sola assicura la realtà pura dell'incontro e della comunione. Finchè videro gli Apostoli stessi rimasero sulla soglia del mistero, perciò fu necessario che Gesù si sottraesse al loro sguardo.
Solo la fede penetra il mistero! Solo nella fede lo uomo entra e dimora nel mistero. E la fede non ammette dubbi: è la suprema certezza: perciò non ha bisogno di prove.

* Ogni discorso su Dio, che non sia la testimonianza del Santo, di fatto non tocca Dio, non parla di Lui: non può negarlo, dimostra soltanto di non conoscerlo.

* Sei nella Chiesa non perchè ne fai parte, ma perchè ti identifichi ad essa.

* L'aiuto ad un'anima sola è come il governo dell'Universo, se in quell'umile aiuto lasci che in te viva e si esprima il suo Amore.

* Non vi è mai, dunque, un mondo chiuso ed opaco, se in questo mondo, attraverso di te, può entrare l'Amore e Dio può farsi presente.

* La presenza di Dio è il puro silenzio. Tu non puoi costringere Dio, ma se tu fai posto al silenzio, allora il silenzio non è più vuoto, diviene davvero la sua Parola: ti parla.
La rivelazione di Dio è dunque il silenzio.
Non sperare in altra rivelazione.

* Lasciarsi possedere dalla sua Presenza. La vita non è mai l'atto dell'uomo che conquista o realizza: ma l'atto dell'uomo che consente a lasciarsi possedere.

*L'uomo non deve aspettare più nulla, non attendere più. Il luogo dove tu sei è Paradiso. Il momento che vivi è per te la vita eterna.

* Esser libero dalla legge non vuol dire, per il mistico, disobbedire, ma esser divenuto egli stesso la legge.

* Quando ti è tolta ogni cosa allora davvero ti rimane tutto: un Bene semplice, indivisibile, assoluto.
Quando io posseggo Dio, allora è necessario che tutto ritorni ad essere mio, non perchè io possegga qualche bene dalle cose, ma perchè le cose piuttosto ottengano bene da me, dall'essere possedute da me.

* L'uomo non può dire se stesso senza negare se stesso: è, in quanto e nella misura, che dice Dio.
Per questo la realizzazione dell'uomo è di "essere" Dio.
L'uomo non realizza se stesso che nella sua trasparenza a Dio.

* Tutta la vita del Santo è la presenza pura del Cristo.

* Credevi di perderti, di cadere nel nulla: al contrario senti che è nell'unione con Dio, è nel realizzare Dio che tutta la Creazione e tutti gli uomini vivono di te. Come ora senti che solo così divieni il cuore dell'universo!
No, non ti è sottratto nulla e nessuno può toglierti qualcosa. E' proprio in questo tuo calmo affondare nel silenzio, che divieni centro del mondo, se in te vive Dio, o piuttosto se tu, in questo vuoto della tua vita, realizzi la sua presenza.

* Il dono di Dio quanto più è grande, tanto più sembra far povero l'uomo.

* Preferire le idee astratte, i programmi, all'umile realtà, è sottrarsi alla Presenza, è preferire se stessi a Lui, e precipitare al di fuori...

* Come quello che gli occhi vedono, che toccano le tue mani, è remoto ed estraneo! Il vero mondo dell'uomo è Dio: solo in Lui egli veramente si trova e si conosce.

* Nella misura che raggiungi il tuo centro e vi riposi, tu divieni il centro e il fondamento di tutte le cose. Ma tu non raggiungi e riposi nel tuo centro che nell' atto di una suprema umiltà.

* Che il tuo atto sia tutta la tua vita: che il luogo dove tu sei, sia il segno sacramentale della sua immensità.

* L'atto di fede è evasione? Tu sfuggi, ti liberi, ma non sfuggi da te, perchè Dio è l'Altro assoluto, non è estraneo. E' in Lui che tu sei.

* Ogni creatura è come la soglia, l'orlo dell'Abisso: attraverso ogni creatura, puoi affacciarti sull'immensità.
La vera realtà d'ogni santo è al di là di lui.
I santi sono la realtà più vera del mondo: non in quanto operano, non in quello che dicono, ma in quello che accennano e annunciano: la loro funzione è il silenzio sacro che lasciano dietro di loro; è il vuoto che crea la loro presenza.

* In Maria SS. veramente coincide l'ordine di natura con l'ordine di grazia. La Donna è veramente redenta e in qual modo! Tu sei la Donna e Madre di Dio, Sposa del Verbo.

--oOo--

